

⇒ **Romanzi doc** In attesa della rentrée

Ecco cinque gioielli (trascurati) da recuperare

Dalla Winterson a Cornia, sono molti i titoli che meritano di non essere dimenticati

Nell'attesa che alla *rentrée* letteraria le novità, e il vincitore del Campiello, tentino di scalzare dalle classifiche le *Cinquanta sfumature di*, ecco le punte di eccellenza della prima parte del 2012. Libri imperdibili, nella maggior parte dei casi «trascurati» da critica e pubblico, che non meritano di essere travolti dai titoli futuri.

JEANETTE WINTERSON *Perché essere felice quando puoi essere normale?* (edito da Mondadori). «Ho un'idea molto morale della letteratura» afferma la Winterson. «Se non ti cambia la vita, a che serve?». Ed ecco questo memoir che, con uno stile che fonde Alan Bennett e A.M. Homes, ha cambiato la sua e quella di migliaia di lettori che le hanno scritto per ringraziarla. Il titolo del libro è il viatico della madre adottiva di Jeanette, che alla sua bambina riserva esorcismi e punizioni, sevizie psicologiche e privazioni, tutti al limite della sopportazione e dunque tutti sopportati. La salva la lettura: prosa e poesia inglese, tutta, divorata in ordine alfabetico. A sedici anni, Jeanette è alla M. di Mansfield e scappa di casa. Ma «il vecchio presente, la vecchia perdita che ogni giorno continua a ferirci» alla soglia dei cinquanta la fa impazzire e tentare il

suicidio. Stavolta a salvarla sarà l'amore. E la scrittura.

UGOCORNIA *Il professionale* (Feltrinelli). Per cominciare ad assaporare un timbro «orale» e inimitabile come quello di Cornia, si può partire da queste avventure scolastiche di un precario di provincia, che fa dell'anarchismo un ordine tassativo: sperare sempre. E trasforma occasioni nelle quali le solite italice e professorali penne ombelicali srotolano peana inconsolabili in gioielli di spensieratezza.

MARY GAITSKILL *Oggi sono tua* (Einaudi). Nell'anno delle sfumature bondage di E.L. James, sciogliamo i cani dell'ammirazione per chi ha fatto dell'eroticismo femminile una perversione tanto più artistica quanto più denudata di ogni residuo di romanticismo. I racconti della Gaitskill (qui sono riunite tre raccolte) sono fieramente colmi di squallore, morbosità, sadismo e sporchi, come le inquadrature del primo Almodóvar. Compreso ovviamente

te *Segretaria*, il capolavoro BDSM da cui Steven Sheinberg trasse il film omonimo con Maggie Gyllenhaal dattilografa autolezionista.

ARNO GEIGER *Il vecchio re nel suo esilio* (Bompiani). Notevole tentativo di rovesciare la prospettiva di comunicazione di tutte le malattie, e dell'Alzheimer in particolare: frammenti da un mondo isolante. Il malato qui è August Geiger, padre del drammaturgo e scrittore austriaco, che non condusse mai «un'ostinata guerra di posizione contro il proprio declino mentale». Parole di cui ci è sempre parso di conoscere il significato come vergogna, insicurezza, inadeguatezza, angoscia e, soprattutto, gratitudine e comprensione, vengono travolte da un volumetto di semplicità e sincerità cicloniche.

MARY MCCARTHY *Gli uomini della sua vita* (minimumfax). Come precisa Guida Soncini nella prefazione, c'è più Ventunesimo secolo in questo romanzo del 1942 che in moltissima narrativa di autrici viventi. La protagonista Margaret Sargent piacerà alle donne intelligenti, perché è tutto quello che vorrebbero essere in una vita, e agli uomini appassionati, perché è tutto quello che vorrebbero avere in una notte.

SVit

